

UNA NUOVA *HALAMMOBIA* DEL PELOPONNESO
E NUOVI DATI FAUNISTICI SUI TENEBRIONIDI DELLA GRECIA
(Coleoptera, Tenebrionidae)

ANDREA LIBERTO (*) e PIERO LEO (**)

Nel corso di ricerche sul campo condotte in Grecia, abbiamo raccolto in tre località del Peloponneso occidentale vari esemplari di una specie inedita di *Halammobia* Semenov, 1901 qui descritta, illustrata e comparata con *Halammobia pellucida* (Herbst, 1799), l'unica altra specie nota nel genere. Riportiamo inoltre i dati a nostra disposizione sulla geonemia in Grecia di 31 specie di Tenebrionidi, dati che abbiamo ritenuto interessanti viste le frammentarie conoscenze faunistiche sui rappresentanti della famiglia in questo Paese, ancora insoddisfacenti soprattutto per quanto riguarda la Grecia continentale e peninsulare (cfr. Scupola 1998; Soldati & Soldati 2002a). Sulla presenza di alcune specie in certe regioni si conoscevano finora solo i dati di Oertzen (1886) e Reitter & Brenske (1884) confluiti poi nel lavoro di Kühnelt (1965), opera molto datata e solo compilativa, praticamente priva di reperti originali. Altri reperti ottocenteschi sono riportati da Legakis (1990), in un elenco del materiale coleotterologico conservato nel museo di Zoologia di Atene, ma questo lavoro è inutilizzabile principalmente perché i nomi dei taxa non sono seguiti da autore ed anno; l'elenco è inoltre privo di revisione tassonomica delle specie trattate, come già rilevato da Bologna (1994) relativamente ai Meloidae. Brevi contributi con dati più recenti si devono a Ardoin (1978), Dajoz (1976, 1984, 1987) nei cui lavori abbiamo rilevato imprecisioni di vario tipo, Ferrer & Whitehead (2002), Geisthardt (1975) le cui determinazioni appaiono spesso dubbie, Kaszab (1967), Leo & Liberto (2003), Moragues (1989), Schawaller (1996, 1998, 2001, 2002), Schawaller & Grimm (1995), Scupola (1984, 1998) e Soldati & Soldati (2001, 2002a).

(*) Via C. Pilotto, 85 F/15 - 00139 Roma. E-mail: clickie@rm.tws.it

(**) Via P. Tola, 21 - 09128 Cagliari. E-mail: piero.leo@tiscalinet.it

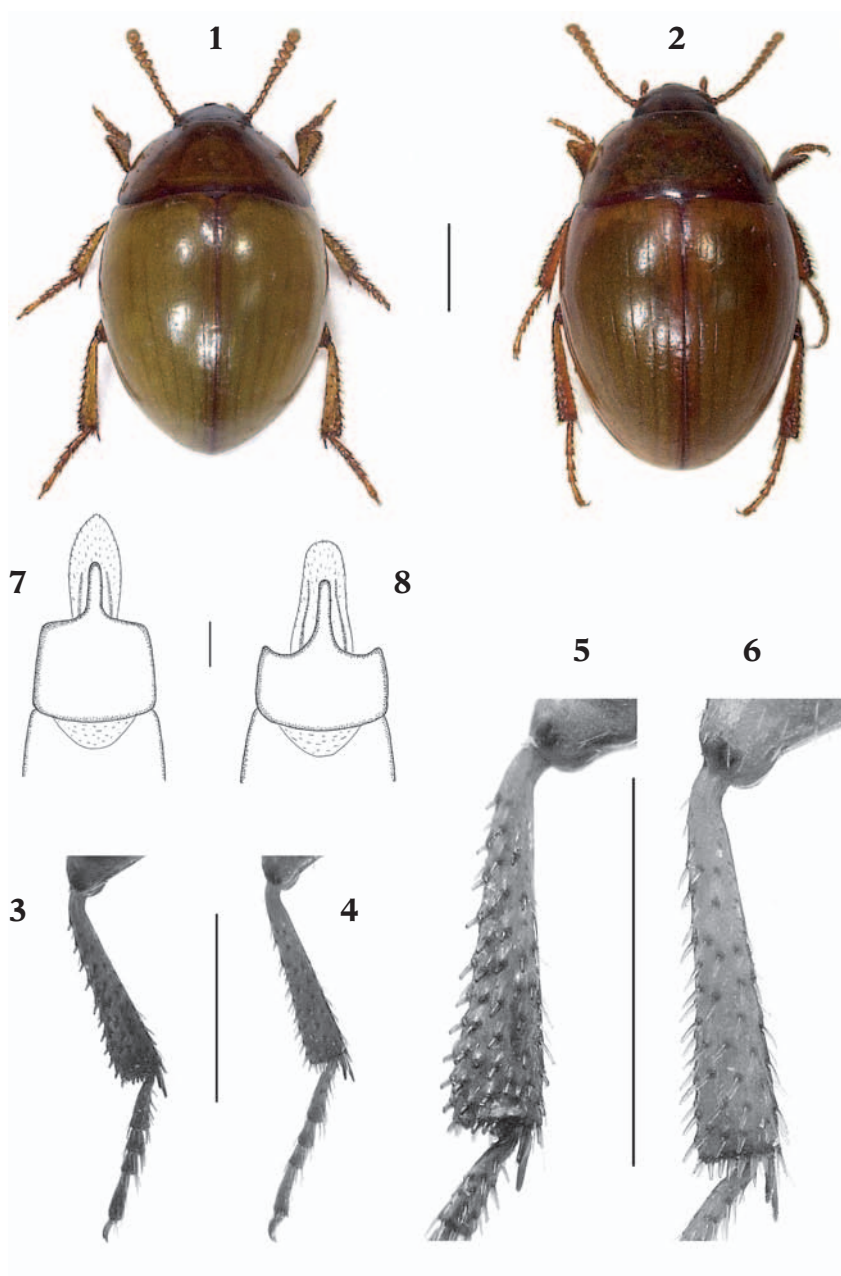
ABBREVIAZIONI. CAA = collezione I. Anastasiou, Atene; CAF = collezione F. Angelini, Francavilla Fontana; CAP = Collezione V. Aliquò, Palermo; CAR = collezione R. Antonelli, Roma; CLE = collezione P. Leo, Cagliari; CLI = collezione A. Liberto, Roma; CMM = collezione M. Malmusi, Modena; CMF = collezione A. Mascagni, Firenze; CMR = collezione E. Migliaccio, Roma; CSM = collezione L. Saltini, Modena; CSS = collezione D. Sechi, Selargius; MSNG = Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Genova; MZUR = Museo di Zoologia dell'Università "La Sapienza", Roma.

Halammobia bulla n. sp.

DIAGNOSI. Una nuova specie simile ed affine ad *Halammobia pellucida*, l'unica specie finora inclusa nel genere, ma da essa ben distinta per i seguenti caratteri: strie elitrali evanescenti, appena percettibili; pronoto decisamente più ristretto in avanti ed elitre più ristrette all'indietro (fig. 1); setole spiniformi delle tibie più spesse e robuste; metatibie cosparse di tubercoli smussati (fig. 5); tarsi più robusti e più corti in rapporto alla lunghezza delle tibie (fig. 3); organo copulatore maschile con capsula paramerica molto meno trasversa in visione dorsale (1,2 – 1,3 volte più larga che lunga, apofisi distale mediana esclusa), con angoli distali subretti; lobo mediano dell'organo copulatore di forma ogivale all'apice (fig. 7).

MATERIALE ESAMINATO. Holotypus: Grecia: Peloponneso (Ahaia), Kalogria, 38° 09' 74" N - 021° 21' 21" E, 8-11.I.2004 A. Liberto leg., 1 maschio (MSNG). Paratypi: stessi dati dell'holotypus, 55 maschi e 68 femmine (CLE; CLI; MZUR); Peloponneso (Ahaia): Kalogria, 38° 08' N - 021° 22' E, 6.V.1994 A. Liberto leg., 1 maschio e 1 femmina (CLE; CLI); stessa località, 24-25.IV.1999, F. Angelini leg., 4 maschi (CAF; CLE); Peloponneso (Ilia): Kaiafas, 37° 31' N - 021° 35' E, 27-30.IV.1993 A. Liberto leg., 3 maschi (CLE; CLI); Peloponneso (Messinia): 10 km N di Pilos, loc. Petrohori, spiaggia Voidokilia, 36° 58' 01" N - 021° 39' 67" E, 28.IX.2004, A. Liberto leg., 1 maschio (CLI).

DESCRIZIONE. Lunghezza dei maschi 3,5 - 4, 5 mm (Holotypus 3,9 mm); lunghezza delle femmine 3,3 - 4,3 mm. Habitus come in fig. 1, molto simile a *pellucida* (fig. 2) ma con i lati del pronoto meno arcuati, più decisamente convergenti in avanti, ed elitre più distintamente ristrette in addietro; corpo ellittico in visione dorsale, molto convesso, profilo delle elitre in visione laterale progressivamente degradante dal disco verso l'apice in arco regolare, mentre in *pellucida* il profilo elitrale è più bruscamente declive. In esemplari vivi o appena morti cor-



Figg. 1-8 – *Halammobia bulla* n. sp., paratipo maschio di Grecia, Peloponneso, Kalogria: habitus (1); zampa posteriore destra (3); metatibia destra (5); apice dell' organo copulatore in visione dorsale (7). *Halammobia pellucida*, maschio di Italia (Lazio) Tor Vaianica: habitus (2); zampa posteriore destra (4); metatibia destra (6); apice dell' organo copulatore in visione dorsale (8). Scala: 1 mm (1-6), 0,1 mm (7- 8).

po distintamente bicolore: elitre giallo paglia con linea suturale bruno rossastra, capo e pronoto bruno rossastri nettamente più scuri delle elitre, zampe e antenne testacee. Superficie del corpo più brillante che in *pellucida*: nella nuova specie il microreticolo del fondo è meno evidente sul capo e chiaramente obsoleto sul pronoto; al contrario in *pellucida* il microreticolo è ben più sviluppato, soprattutto sul pronoto. Striatura elitrale ben più evanescente che in *pellucida*: solo la prima stria (stria suturale) percettibile per l'intera lunghezza delle elitre, finissima, molto superficialmente sulciforme, con piccolissimi punti superficiali distanziati ed irregolarmente spaziati. Le strie restanti, dalle più interne verso il margine elitrale, progressivamente sempre meno distinguibili, le più interne segnalate da minuscole vestigia di punti molto distanziati ed irregolarmente spaziati, con ampie interruzioni in cui l'elitra appare non striata. Interstrie tutte assolutamente piane, prive di rughette trasversali definite. Al contrario in *pellucida* le strie elitrili, sebbene molto superficiali, sono tutte abbastanza distinte, finemente sulciformi, con brevi interruzioni nelle strie più esterne; solo la quarta e la quinta stria scompaiono nel quarto apicale dell'elitra. Inoltre in *pellucida* almeno la prima, la seconda e la terza interstria sono progressivamente e debolmente convesse verso l'apice, e su tutte le interstrie si distinguono delle superficiali rugulosità trasverse. Protibie un poco meno dilatate che in *pellucida*, con le spinule che ne rivestono la faccia inferiore più corte ed ispessite. Protarsi del maschio con terzo articolo nettamente più dilatato e trasverso del secondo, mentre in *pellucida* il terzo articolo è solo debolmente più dilatato del secondo. Meso e metatibie con setole spiniformi di margine e superficie esterni nettamente più ispessite e raccorciate, faccia esterna delle metatibie con sparsi tubercoletti smussati in parte non piligeri, che non abbiamo potuto osservare in *pellucida* (figg. 5-6). Meso e metatarsi più robusti e raccorciati che in *pellucida* (figg. 3-4), in particolare il primo articolo (i metatarsi, unghie escluse, sono lunghi circa 0,75 volte la lunghezza della metatibia, mentre in *pellucida* sono pari a circa 0,88 volte la lunghezza della metatibia). Prosterno dei maschi come in *pellucida*, con una piccola area tondeggiante antecoxale fitamente rivestita di peli eretti corti e sottili, agglutinati; questa areola pilifera è circondata da alcune lunghe sete erette (in numero variabile, mediamente circa una dozzina), le più lunghe delle quali sono pari agli ultimi tre articoli antennali presi insieme. Organo copulatore del maschio in visione dorsale con capsula paramerica (escludendo l'apo-

fisi distale mediana) ben più allungata che in *pellucida* e con angoli latero-distali retti (fig. 7), mentre in *pellucida* la capsula paramerica è più trasversa (fig. 8), con angoli latero-distali acuti e salienti. Sia nella nuova specie che in *pellucida* il lobo mediano dell'organo copulatore maschile, scarsamente sclerificato, è pubescente all'apice. Le restanti parti del corpo non menzionate nella descrizione sono molto simili nella nuova specie e in *pellucida*.

DERIVATIO NOMINIS. Il sostantivo “*bull*a” significa in latino bolla, bollicina, e ci sembra appropriato all'estrema convessità dorsale e all'aspetto traslucido del corpo della nuova specie.

DIMORFISMO SESSUALE. Le maggiori differenze tra i due sessi della nuova specie hanno sede nella forma dei protarsi e del prosterno: protarsi del maschio rivestiti inferiormente da una fitta pelosità gialla, con i tarsomeri 2 e soprattutto 3 piuttosto dilatati; nella femmina i protarsi hanno pubescenza normale e non sono dilatati. Nella femmina il prosterno è privo di areola antecoxale di peli agglutinati, mentre sono presenti le lunghe setole erette. In base al materiale studiato, la statura dei maschi (mm 3,5-4,5) sembra essere in media leggermente superiore a quella delle femmine (mm 3,3-4,3).

NOTE BIONOMICHE. Tutti gli esemplari della nuova specie sono stati raccolti setacciando lo strato superficiale di sabbia alla base delle piante di basse dune mobili costiere (figg. 9-10), tra cui *Ammophila littoralis* (Beauv.) Rothm., *Medicago marina* L., *Euphorbia paralias* L., *Otanthus maritimus* (L.) Hoffm. et Link., *Echinophora spinosa* L.. Nelle raccolte effettuate a Kalogria nel gennaio 2004, *Halammobia bulla* n. sp. era il più numeroso tra i Tenebrionidi psammofili associati, per il resto rappresentati solo da pochi esemplari di *Xanthomus graecus* Dajoz, 1991 e pochissimi di *Ammobius rufus* Lucas, 1849 e *Trachyscelis aphodioides* Latreille, 1809. L'unico esemplare di Petrohori è stato raccolto nella sabbia tra le radici di *E. paralias*, associato a *Pseudoseriscius helvolus adriaticus* (Español, 1949), *T. aphodioides*, *A. rufus*.

DISCUSSIONE. Il genere *Halammobia* era finora considerato monospecifico, comprendente la sola *H. pellucida* (Herbst, 1799); la scoperta di *H. bulla* n. sp. conferma la validità del genere ed il suo netto isola-



9

10



Figg. 9-10 – Spiaggia di Kalogria (Peloponneso, Ahaia) (9); spiaggia di Voidokilia presso Petrohori (Peloponneso, Messinia) (10).

mento dagli altri Phaleriini per l'insieme dei seguenti caratteri: corpo brevemente ellittico e molto convesso; pronoto non ribordato alla base, privo di solchi prebasali sublaterali; strie elitrali evanescenti; prosterno nel maschio con areola antecoxale di peli agglutinati (un carattere inedito); organo copulatore maschile con capsula paramerica poco sviluppata, subparallela ai lati nella metà basale, all'apice angolata ai lati ed al centro bruscamente ristretta e prolungata in una sottile apofisi che sovrasta parzialmente il lobo mediano, quest'ultimo molto sporgente dalla capsula paramerica. Nonostante l'evidente uniformità del genere, *H. pellucida* e *H. bulla* n. sp. sono facilmente distinguibili per i caratteri evidenziati nella diagnosi della nuova specie.

Gli areali delle due specie di *Halammobia* sono nettamente disgiunti. *H. bulla* n. sp. ci è nota con certezza di tre località della costa occidentale del Peloponneso, nelle province Ahaia, Ilia e Messinia; è infatti sicuramente da riferire alla nuova specie la segnalazione di *H. pellucida* per la spiaggia di Kaiafas (Moragues 1989). Riteniamo inoltre che anche la recente citazione di *H. pellucida* per l'isola Ionica di Zakintos (Whitehead 1997) sia con ogni probabilità da riferire a *H. bulla* n. sp. *H. pellucida* presenta invece una distribuzione tipicamente W-mediterranea ed era nota del litorale mediterraneo di Spagna (dai dintorni di Almeria al Golfo di Rosas: Español 1969) e Francia (Soldati & Soldati 2002b), della costa tirrenica italiana e della Sicilia; recentemente abbiamo potuto studiare anche un esemplare di sesso maschile proveniente dalla costa mediterranea del Marocco (prima segnalazione per il Nord Africa). Per quanto riguarda la distribuzione italiana di *H. pellucida*, Luigioni (1929) e Porta (1934) segnalano la specie di Liguria, Venezia Giulia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna; la sua presenza nella Venezia Giulia è stata già esclusa da Canzoneri & Vienna (1987) i quali attestano che la specie è assente in tutte le spiagge adriatiche; da parte nostra possiamo affermare che anche la segnalazione per la Sardegna è senz'altro da rifiutare: essa deriva probabilmente da un dato erroneo pubblicato da Baudi (1876), ripetuto nei successivi cataloghi e riportato anche nella recente checklist di Gardini (1995). Di *Halammobia pellucida* abbiamo esaminato circa 220 esemplari provenienti dalle seguenti località: Spagna. La Oliva (Valencia). Francia. Cap d'Agde, dintorni di Montpellier, Bouches du Rhône. Italia. Toscana: Viareggio, Marina di Torre del Lago Puccini (Lucca), Marina di Vecchiano, Foce fiume Serchio, Marina di Migliarino (Pisa), Rosignano Solvay (Livorno), Marina di

Grosseto, Parco della Maremma-Uccellina, Campo Regio, Orbetello-Tombolo della Giannella, Lago di Burano (Grosseto); Lazio: Fregene, Lido di Maccarese, Lido di Ostia, Tor Vaianica, Lavinio (Roma), Lago di Caprolace (Latina); Campania: Baia Domizia, Foce fiume Volturno (Caserta); Sicilia: Mortelle, Milazzo (Messina). Marocco. Foce Oued Laou (Tetouan).

NUOVI DATI FAUNISTICI SUI TENEBRIONIDI DELLA GRECIA

MATERIALI E METODI. I reperti che elenchiamo provengono in parte da ricerche sul campo compiute da uno di noi (A.L.) a partire dal 1987, in parte da materiale inviatoci in studio da vari colleghi. I toponimi (seguiti quando possibile dalle coordinate registrate con un rilevatore GPS Magellan 315) sono stati uniformati, omettendo gli accenti, alla traslitterazione adottata nella carta automobilistica 1:300.000 della serie Euro Atlas edizione 1994-1995 (ISBN 88-7775-077-4). Abbiamo adottato lo stesso criterio per le località tratte dalla letteratura, anche recente, in cui le traslitterazioni utilizzate dai vari autori sono disomogenee. Di tutte le località è stata indicata in parentesi tonda la provincia amministrativa: ciò è di fondamentale importanza dato che in Grecia numerosi toponimi ricorrono con elevata frequenza in regioni e province diverse. In pochissimi casi, per alcuni toponimi la cui grafia attuale si discosta molto da quella utilizzata nei lavori più antichi, abbiamo riportato quest'ultima tra parentesi quadre. Alcune località minori citate, non riportate nella carta Euro Atlas od ivi riportate solo con l'esonimo, sono tratte dalle carte della serie "Topo" (nelle scale 1:25.000, 1:50.000, 1:100.000) edite da Anavasi (www.anavasi.gr); in tali casi abbiamo comunque incluso nella citazione una località prossima di riferimento che risulti traslitterata nella carta Euro Atlas. La località "Afhin Kataras" corrisponde al "passo Katara" di numerosi lavori in italiano; si trova nella sezione meridionale del Pindo (Notia Pindos), esattamente sullo spartiacque tra Epiro e Tessaglia (rispettivamente province di Ioanina e Trikala). Non sapendo con esattezza da quale versante provengono i reperti citati, si è preferito indicare nelle citazioni entrambe le regioni ed entrambe le province. I massicci montuosi sono stati indicati come "Ori", al plurale, od "Oros" al singolare (Ori Zagoria, Oros Ossa, Oros Killini, ecc.), come nella carta Euro Atlas; ricordiamo che Oros Aroania (Peloponneso) è noto anche come Oros Chelmos, Kelmos o Khelmos e che Oros Killini

(Peloponneso) è noto anche come Oros Ziria (cfr. Scupola 1998: 65). I reperti sono elencati per regione, procedendo da Nord a Sud e da Ovest a Est. Le regioni sono qui intese in senso geografico ed indicate con i corrispondenti termini italiani, un criterio che ci è parso più appropriato per l'immediata collocazione dei reperti nella morfologia del Paese: dal punto di vista amministrativo, ad esempio, buona parte del Peloponneso nord occidentale è unito alla Grecia occidentale (Dytiki Elada). Riportiamo di seguito le soluzioni adottate, seguite tra parentesi dalla grafia utilizzata nella carta Euro Atlas, corrispondente alle effettive suddivisioni amministrative regionali: Macedonia e Tracia (Dytiki Macedonia, Kentriki Macedonia, Anatoliki Macedonia kai Traki); Epiro (Ipiros); Tessaglia (Thessalia); Etolia (Dytiki Elada, in parte); Grecia centrale (Sterea Elada); Attica (Atiki). Peloponneso (Dytiki Elada, in parte, e Peloponissos). Le specie sono elencate in ordine alfabetico e vengono riportati inoltre i sinonimi ed i nomi recanti autore e data di descrizione erronei, limitatamente alla bibliografia citata. Le osservazioni geonemiche sulle singole specie vengono fornite nel paragrafo "Note", dove pure vengono ricordate e discusse le precedenti citazioni; i dati di Legakis (1990), che come detto nell'introduzione sono in massima parte dubbi, abbiamo preferito evidenziarli riportandoli alla fine del paragrafo tra parentesi quadre. La distribuzione generale dei taxa è sintetizzata nel corotipo, definito secondo Vigna Taglianti et al. (1993, 1999), sebbene quasi sempre le specie trattate abbiano geonemia reale ridotta o frammentata all'interno del corotipo di riferimento. Quando disponibili, abbiamo riportato inoltre sintetiche notizie bionomiche.

Blaps abbreviata Ménétriès, 1836

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Apolonia (Thessaloniki), 18.IV.1983, L. Falletti leg., 7 exx. (CLE); Kassandria (Halkidiki), 4-5.V.1983, M. Berra leg., 1 ex. (CLE); Grevena, 23.V.1989, G. Drioli leg., 1 ex. (CLE); Epiro: Eleoussa (Ioanina), 26.IV.1983, L. Falletti leg., 3 exx. (CLE). Tessaglia: Kalambaka (Trikala) m 720, 8.VI.1999, M. Bologna, P. De Salvo, F. Turco, M. Zapparoli leg., 1 ex. (MZUR); Oros Ossa (Larissa) m 1060, 39° 50' 06" N - 022° 41' 08" E, 29.IV.2002, A. Liberto leg. 5 exx. (CLI). Grecia centrale: Oros Giona (Fokida), Vargiani, loc. Prossilio m 1500, 2.V.1989, A. Liberto leg. 5 exx. (CLE; CLI). Peloponneso: Kalavrita (Ahaia), 1-9.VI.1996, M. Malmusi leg., 1 ex. (CMM); Oros Aroania (Ahaia), 20.VI.1998, 38° 00' N - 022° 11' E, F. Angelini leg., 1 ex. (CAF); Oros Aroania m 1300, senza data, I. Anastasiou leg., 1 ex. (CLE); stessa località e quota, 23.V.1997, R. Antonelli leg., 1 ex. (CAR); stessa località m 1500-2000, 3.V.2001, leg. D. Sechi, 2 exx. (CSS).

NOTE. Questa specie venne segnalata di Evvia ed Oros Parnassos (Oertzen 1886) nella Grecia centrale, poi da Kühnelt (1965) e Soldati & Soldati (2002a) è stata nuovamente citata unicamente di Oros Parnassos. Corotipo S-Europeo.

NOTE BIONOMICHE. Specie orofila, almeno nella parte meridionale del suo areale: gli esemplari dell'Oros Ossa e dell'Oros Giona sono stati raccolti sotto grosse pietre in pascoli di derivazione nell'orizzonte della foresta ad *Abies cephalonica* Link.

Blaps gigas (Linné, 1767)

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Thessaloniki, 12.VII.1969, P. Machard leg., 4 exx. (CLE)

NOTE. Per la Grecia continentale erano noti solo antichi reperti dell'Epiro e dell'Attica (Kühnelt 1965). [Legakis 1990: Oros Parnassos; Oro Taigetos]. Corotipo Mediterraneo.

Calyptopsis capnisoides Reitter, 1896

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Limni (= Lago) Volvi (Thessaloniki), 28.VI.1992, S. Ziani leg., 1 ex. (CLE).

NOTE. Mancavano reperti recenti per questa specie, descritta di Thessaloniki e successivamente citata da Kühnelt (1965) di "Vardarebene", letteralmente "piana del Vardar"; si tratta dell'area immediatamente ad Ovest di Thessaloniki dove sfociano i fiumi Aliakmonas, Loudias ed Axios, quest'ultimo chiamato Vardar nella Repubblica di Macedonia dove nasce. In base alle attuali conoscenze la specie risulta endemica di Thessaloniki ed immediati dintorni; l'errata affermazione di Kaszab (1939) che si tratti di un endemita dell'Asia minore e Turchia europea, è con ogni probabilità dovuta ad un lapsus calami per *Calyptopsis capnisiformis* Reitter, 1903. Corotipo E-Mediterraneo.

Cephalostenus orbicollis (Ménétriès, 1836)

MATERIALE ESAMINATO. Attica: Saronida (Atiki-Pireas), 28.IV.1991, A. Liberto leg., 2 exx. (CLI).

NOTE. Per la Grecia peninsulare mancavano dati recenti e certi su questa specie, spesso confusa con la congenere *C. elegans* (Brullé, 1832) (cfr. Koch, 1948); esistevano solo le citazioni di Oertzen (1886) per l'Attica ed il Peloponneso (Ilia), riprese poi da Kühnelt (1965). [Legakis 1990: Oros Parnassos; Akarnania; Grecia]. Corotipo E-Mediterraneo.

Cheirodes sardous sardous Gené, 1839

Anemia granulata var. *sardoa* Gen.: Oertzen 1886: 258

Anemia sardoa Gené 1839: Kühnelt 1965: 37

MATERIALE ESAMINATO. Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 26.VI.1998, leg. F. Angelini 2 exx. (CAF).

NOTE. Mancavano reperti recenti. Segnalata genericamente di Attica e Peloponneso (Oertzen 1886; Kühnelt 1965) e Oros Parnassos (Kühnelt 1965). [Legakis 1990: Attiki]. Corotipo Afrotropicale-Mediterraneo.

Corticeus fasciatus (Fabricius, 1790)

Hypophloeus fasciatus Fab. 1790 : Kühnelt 1965: 43

MATERIALE ESAMINATO. Peloponneso: Oros Foloi (Ilia), dint. Koumanis 37° 47' 83" N - 21° 47' 19" E, 650 m, 17.V.2005, A. Liberto leg., 8 exx. (CLE; CLI).

NOTE. La stazione sopra riportata è l'unica finora nota per la Grecia continentale e conferma un reperto ottocentesco già citato da Kühnelt (1965). Corotipo Europeo - Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. Tutti gli esemplari sono stati raccolti sotto cortecce deiscenti di un esemplare isolato di *Quercus cerris* L., morto in seguito ad un attacco di *Agrilus biguttatus* (Fabricius, 1777) (Coleoptera Buprestidae).

Corticeus unicolor Piller & Mitterpacher, 1783

Hypophloeus unicolor Pill. et Mitterp. 1783: Kühnelt 1965: 42
Corticeus unicolor (Piller & Mitterpetz 1783): Schawaller 1996: 13

MATERIALE ESAMINATO. Peloponneso : Oros Foloi (Ilia), dint. Koumanis 37° 46' 34" N - 21° 45' 55" E, 680 m, 16.V.2005, A. Liberto leg., 6 exx. (CLE; CLI).

NOTE. Citato di Oros Parnassos da Kiesenwetter (1861) e di Peloponneso (Ilia) da Oertzen (1886); Successivamente segnalato da Schawaller (1996) di una località della Macedonia.

NOTE BIONOMICHE. Tutti gli esemplari sono stati raccolti sotto un tronco marcescente di *Quercus cerris* riverso al suolo.

Cossyphus tauricus Steven, 1829

MATERIALE ESAMINATO. Etolia: Katohi (Etolia-Akarnania), 2.V.1999, A. Liberto leg. 7 exx. (CLE; CLI). Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 7-8.V.1999, leg. F. Angelini 1 ex. (CAF).

NOTE. In Kühnelt (1965) è segnalato delle isole Kerkira, Kefalonia, Kriti e di due località del Peloponneso (Agios Vlassios in Ahaia e Pilos [= Navarin] in Messinia) su reperti ottocenteschi. Più recentemente è stato citato da Dajoz (1976) di Tessaglia (Larissa) e Peloponneso (Korinthia) e da Schawaller (1996) di due località della Tracia. [Legakis 1990: Oros Parnassos; Akarnania; Attica; Tracia]. Corotipo Turanico-Europeo.

Crypticus quisquilius quisquilius (Linné, 1761)

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Grevena (Grevena), 4.VI.1976, G. Sama leg., 2 exx. (CLE); Asprovalta (Thessaloniki), 11.VI.1984, G. Drioli leg., 3 exx. (CLE); Lefki (Kavala), 26.VI.1987, W. Pagliacci leg., 2 exx. (CLE). Tessaglia: Oros Kato Olimbos, Karia (Larissa), 4.VII.1993, E. Migliaccio leg., 2 exx. (CMR).

NOTE. Segnalato una prima volta da Dajoz (1976) di Macedonia e Tessaglia, poi ancora segnalato erroneamente come nuovo per la Grecia da Scupola (1998) di Epiro-Tessaglia (Afhin Kataras). Corotipo Sibirico-Europeo.

Diaclina fagi (Panzer, 1799)

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: valle del fiume Axios, dint. di Axioupoli (Kilkis), 4-6.V.1985, A. Liberto leg., 2 ex. (CLE; CLI); Grevena, 4.VI.1976, G. Sama leg., 1 ex. (CLE). Etolia: Frakas (Etolia-Akarnania), 1.V.1999, A. Liberto leg., 1 ex. (CLI); Lesini (Etolia-Akarnania), 23-30.IV.1994, A. Liberto leg., 26 exx. (CLI); stessa località e raccoglitore, 2.V.1999, 62 exx. (CLI); stessa località, 30.IV.1999, F. Angelini leg., 16 exx. (CLE); Etoliko (Etolia-Akarnania), 1.VII.1993, A. Liberto leg., 16 exx. (CLE; CLI). Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 38° 08' N – 021° 22' E, 7-10.V.1995, A. Liberto leg. 6 exx. (CLI); Akrotiri Araxos (Ahaia), 38° 10' 53" N – 021° 22' 19" E, 8-11.I.2004, A. Liberto leg. 288 exx. (CLE; CLI); Riza (Korinthia), sponde del fiume Sithas, 2.V.1997, A. Liberto leg., 5 exx. (CLI); Ligourio (Argolida) m 300, 37° 35' 14" N – 023° 03' 60" E, 30.IV.2001, A. Liberto leg. 1 ex. (CLI); Tripoli (Arkadia), 5.V.1999, F. Angelini leg., 1 ex. (CAF).

NOTE. Ancora poco nota la distribuzione in Grecia di questa specie, che negli ultimi anni sembra essere in espansione per motivi sconosciuti. Horion (1956) la citava genericamente di Etolia ed Oros Parnassos, Kühnelt (1965) dell'Epiro (Ioanina) su un antico reperto; successivamente è stata citata di una località in Tessaglia (Dajoz 1976), di una località del Peloponneso (Lakonia) da Moragues (1989), di quattro località in Macedonia, Tracia ed Epiro da Schawaller (1996). Risulta dunque nuova per l'Etolia e presente in Peloponneso anche nelle province di Ahaia, Korinthia, Argolida, Arkadia. Corotipo S-Europeo.

NOTE BIONOMICHE. Abbiamo sempre raccolto gli adulti di questa specie sotto cortecce deiscenti di alberi morti con legno invaso da miceli fungini, sia in piedi che riversi al suolo: *Fraxinus* sp. (Lesini), *Populus* sp. (Riza, Ligourio), *Quercus* sp. (Etoliko), *Quercus macrolepis* Kotschy (Frakas, Kalogria, Akrotiri Araxos). A Capo Araxos gli adulti svernavano in gruppi numerosi, rifugiati nelle fessure della corteccia alla base di grandi ceppi di *Q. macrolepis*, associati a *Dendarus* sp., *Tentyria rotundata* (Brullé, 1832), *Iphthiminus italicus croaticus* (Truqui, 1857), *Raiboscelis azureus* (Brullé, 1832), *Nalassus plebejus* (Küster, 1850) (Coleoptera, Tenebrionidae).

Dichomma dardanum (Steven, 1829)

MATERIALE ESAMINATO. Attica: Legrena (Atiki-Pireas), 18-23.XII.1996, A. Liberto leg., 1 ex. (CLI); Peloponneso: Tolo (Argolida), 6.VII.1990, F. Terzani leg., 5 exx. (CLE; CMF); Skala (Lakonia), spiaggia Trinisa, 36° 48' 48" N - 022° 37' 71" E, 12.V.2005, A. Liberto leg., 1 ex. (CLI); Githio (Lakonia), loc.Valtaki, spiaggia Glyfadas, 36° 47' 37" N

- 022° 34' 91" E, 29.V.2004, A. Liberto leg., 6 exx. (CLI); stessa località, 12.V.2005, A. Liberto leg., 87 exx. (CLI; CLE).

NOTE. Scarsissime le notizie su questa specie nella Grecia continentale e peninsulare: Kühnelt (1965) la segnala del Peloponneso (Githio, stazione qui confermata) e di Rumelia, vaga indicazione che in tempi diversi ha incluso territori compresi tra il Mar Nero, la Turchia europea, l'Egeo, l'Albania ed altre aree balcaniche, in relazione alle diverse fasi di espansione dell'Impero Ottomano (cfr. Rey 1999). Tassi (1968) la ricorda di Vouliagmeni, in Attica; Geisthardt (1975) segnala questa specie della Macedonia (Imathia-Kozani) di una località dell'Oros Vermio a 1300 metri di quota: riteniamo si tratti di un errore di determinazione frutto di confusione con *Calyptripsis* sp., dato che *D. dardanum* è specie psammofila in ambienti costieri. Infine Dajoz (1987: 11) inserisce questa specie in una tabella comprendente varie specie di Coleotteri raccolte in Attica nella regione di Marathon, senza commentare il dato dal punto di vista faunistico. [Legakis 1990: Attica]. Corotipo E-Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. L'esemplare di Legrena è stato raccolto setacciando la sabbia di basse dune mobili litoranee alla base di *Ammophila littoralis*, associato a *Stenosis* sp., *Eutagenia* sp., *Ammobius rufus*. Gli esemplari di Githio deambulavano nel tardo pomeriggio sulla duna della spiaggia di Valtaki, associati a numerosi esemplari di *Erodium orientale* Brullé, 1832.

Enoplopus reitteri (Brenske, 1884)

Acanthopus Reitteri Brenske: Oertzen 1886: 259

MATERIALE ESAMINATO. Tessaglia: Dessi (Trikala) m 750, 23.VI.1993, F.Marozzini leg. 1 ex. (CLI). Grecia centrale: Oros Trikorfa (Fokida), dint. Potidania m 800, 26.VI.2000, A. Liberto leg. 1 ex. (CLI). Peloponneso: Oros Erimanthos (Ahaia-Ilia), senza data, I. Anastasiou leg., 8 exx. (CAA, CLE).

NOTE. Specie descritta del Peloponneso: Koumanis, in Ilia (Brenske in Reitter & Brenske 1884); la località classica è stata riportata da Oertzen (1886) come "Elis", cioè Ilia. Kühnelt (1965) riporta come distinte le due citazioni, in realtà da ricondurre entrambe alle sole cattu-

re di Brenske. Non esistevano dunque segnalazioni per il Peloponneso successive alla descrizione, mentre per la Grecia centrale non era noto alcun reperto. Per il resto del Paese la specie è conosciuta di poche località in Macedonia, Epiro, Tessaglia (Dajoz 1976, Geisthardt 1975, Schawaller 1996, Scupola 1998). Corotipo E-Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. L'esemplare di *Potidania* è stato raccolto nel legno marcescente di un *Abies cephalonica* Link caduto, nella parte del tronco a contatto col suolo.

Erionura gigantea (Kraatz, 1862)

Helops giganteus Kraatz 1872: Allard 1876: 60

Helops giganteus Kraatz 1872: Allard 1877: 76

Helops giganteus Kr.: Oertzen 1886: 260

Erionura gigantea R. 1862: Kühnelt 1965: 47

MATERIALE ESAMINATO. Peloponneso: Oros Taigetos, Paleopanagia (Lakonia), loc. Magganiari m 1060, 36° 58' 09" N – 022° 22' 85" E, VI.1990, C. Ghittino leg., 1 ex. (CLE); stessa località e raccoglitore, 26.VI.1991, 3 exx. (CLE; CLI); Oros Taigetos, Soha (Lakonia), loc. Lakkomata m 1235, 37° 00' 11" N – 022° 21' 92" E, 29.V.2004, A. Liberto leg., 7 exx. (CLE; CLI).

NOTE. Vistoso endemita appartenente ad un genere monospecifico, secondo i dati disponibili strettamente localizzato all'Oros Taigetos. La segnalazione più recente è di Kühnelt (1965), peraltro da riferire a reperti dell'ottocento; mancavano inoltre località dettagliate. Le due che segnaliamo sono poste sul versante orientale del massiccio: Magganiari si trova nella valle del torrente Varvaras, con copertura arborea formata da grandi esemplari di *Platanus orientalis* L., arbusti di *Salix* spp. ed immediatamente intorno foreste a *Pinus nigra* Arnold ed *Abies cephalonica*; Lakkomata si trova invece nel pieno della foresta mista a *P. nigra* ed *A. cephalonica*. [Legakis 1990: Oros Taigetos]. Corotipo E-Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. Gli esemplari di Magganiari sono stati raccolti con trappole a caduta innescate con aceto di vino, mentre quelli di Lakkomata sono stati raccolti sotto cortecce deiscenti di un singolo *A. cephalonica* appena morto, ancora in piedi, con circonferenza del tronco di circa 120 centimetri ad un metro dal suolo.

Euboeus mimonti Boieldieu, 1865

Euboeus Mimonti Boield.: Oertzen 1886: 260

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Asprovalta (Thessaloniki), 12.VII.1992, S. Ziani leg., 2 exx. (CLE). Tessaglia: Platamonas (Pieria), 16.VII.1994, R. Antonelli leg., 1 ex. (CAR); Oros Antihassia (Trikala), dint. Vlahava m 680, 39° 44' 06" N - 021° 39' 30" E, A. Liberto leg., 2 exx. (CLI); Kastraki (Trikala), 13.VII.2001, L. Saltini leg., 4 exx. (CSM); Goni (Larissa), m 150, 16.VII.1994, R. Antonelli leg., 1 ex. (CAR); Oros Ossa, m 600, 27.VI.1986, Bartoloni leg., 1 ex. (CLE). Grecia centrale: Agios Nikolaos (Fokida), 26.VI.2000, A. Liberto leg., 3 exx. (CLI); Peloponneso: Kalavrita (Ahaia) m 700, 26.VI.1996, D.Baiocchi leg., 8 exx. (CLI); stessa località, 23.VI.1997, A. Liberto leg. 38 exx. (CLE; CLI); stessa località, 18.VI.1998, F. Izzillo leg. 7 exx. (CLI); stessa località, 16-18.VI.1998, P. Crovato leg., 4 exx. (CLE); stessa località, 21-24.VI.1998, A. Liberto leg., 6 exx. (CLE; CLI); stessa località, 17-21.VI.1998, F. Angelini leg., 14 exx. (CAF; CLE); valle fiume Vouraikos 4 km NW di Kalavrita (Ahaia), m 680, 38° 03' 40" N - 022° 09' 09" E 12-13.VI.2000, E. Migliaccio leg., 1 ex. (CMR).

NOTE. Mancavano reperti recenti di questa specie; Kühnelt (1965) la segnala di Tessaglia, Grecia centrale, Evvia (località classica), Attica, Peloponneso (della sola località di Kalamata, in Messinia), Kriti e Poros, sempre su antichi reperti. Risulta dunque nuova per la Macedonia e Tracia e per il Peloponneso settentrionale. Corotipo E-Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. Specie alata, diurna, percorre velocemente i rami di alberi da frutto morti o morenti (*Prunus avium* L., *Prunus dulcis* (Miller) D.A. Webb), su cui l'abbiamo anche osservata in copula.

Gunarus ovipennis (Allard, 1877)

Nalassus (Xanthomus) ovipennis Allard: Allard 1877: 123

Nalassus ovipennis All.: Oertzen 1886: 260

MATERIALE ESAMINATO. Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 38° 08' N - 021° 22' E, 1-7.V.1994, A. Liberto leg. 2 exx. (CLE; CLI).

NOTE. La località classica indicata da Allard (1877) per questa specie è "Point Scrophia (médierranéé)", in greco moderno Akrotiri Scrofa. La località, che oggi non esiste più, era una stretta lingua di sabbia nel delta del fiume Aheloos, che si protendeva in mare immediatamente ad Est dell'isola di Oxia nell'attuale provincia Etolia-

Akarnania, in posizione corrispondente alle coordinate 38° 17' N – 21° 09' E (Likoudis 1933). Akrotiri Scrofa venne cancellato dalle pie-
ne dell'Aheloos in data imprecisata ma certamente anteriore al 1933.
Ciò è evidentemente sfuggito a Kühnelt (1965), che non segnala que-
sta specie dell'Etolia. *G. ovipennis* era inoltre noto di Attica, Kerkira,
Kefalonia, Zakynthos (Kühnelt 1965; Whitehead 1997) e di due loca-
lità del Peloponneso in Ilia e Messinia (Dajoz 1976; 1987). Corotipo
E-Mediterraneo.

Idastrandia osellai Scupola, 1984.

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Straton (Halkidiki), 12-19.VII.2002,
E. Migliaccio leg., 1 ex. (CMR); Lefki (Kavala), 26.VI.1987, W. Pagliacci leg., 7 exx.
(CLE); Nea Karvali (Kavala), 23.VI.1987, W. Pagliacci leg., 4 exx. (CLE).

NOTE. Finora conosciuta solo sulla serie tipica. Scupola (1984)
purtroppo non specifica la località dell'holotypus tra quelle da cui
proviene il materiale tipico: Oros Pangeo (sullo spartiacque tra le pro-
vince Seres e Kavala) e Philippi (Kavala) nella Macedonia orientale;
risulta dunque non ancora fissata la località classica di questa specie.
Corotipo E-Mediterraneo.

Iphthiminus italicus croaticus (Truqui, 1857)

Iphthimus croaticus Truqui: Oertzen 1886: 259

Iphthimus italicus ssp. *croaticus* Truqui 1857: Kühnelt 1965: 44

Iphthimus italicus croaticus Truqui: Geisthardt 1975: 15

Iphthimus italicus Truqui 1857: Schawaller 1996: 13

MATERIALE ESAMINATO. Epiro: Ori Zagoria (Ioanina), Aoos, m 700, VII.1982, leg.
S. Bruno, 4 exx. (MZUR). Grecia centrale: Kalesmeno (Evritania) m 300, 38° 56' 53"
N – 021° 41' 11" E, 27.IV.2002, A. Liberto leg. 12 exx. (CLI). Etolia: Frakas (Etolia-
Akarnania), 19-25.IV.1994, A. Liberto leg. 6 exx. (CLE; CLI); stessa località e raccogli-
tore, 1.V.1999 2 exx. (CLI). Peloponneso: Akrotiri Araxos (Ahaia), 38° 10' 53" N – 021°
22' 19" E, 8-11.I.2004, A. Liberto leg. 2 exx. (CLI); Akrotiri Araxos (Ahaia) m 105, 38° 10'
80" N – 021° 22' 53" E, 8-11.I.2004, A. Liberto leg. 3 exx. (CLI); Oros Erimanthos (Ilia-
Ahaia), 4.XI.1989, C. Ghittino leg., 1 ex. (CLE); Mega Spileo (Ahaia), 17.VI.1998, F.
Angelini leg., 1 ex. (CAF); Oros Parnon (Arkadia), Platanos m 500, 6.V.1993, A. Liberto
leg. 1 ex. (CLI).

NOTE. Segnalato da Oertzen (1886) di Grecia continentale ed Evvia,

poi da Kühnelt (1965) di Etolia, Grecia centrale (Oros Parnassos), Evvia, Attica e Peloponneso (Oros Taigetos) su reperti dell'ottocento. Successivamente solo Geisthardt (1975) aggiunge una località della Grecia centrale (Domokos, in Fthiotida) e Schawaller (1996) una dell'Epiro. La località dell'Epiro che segnaliamo è riportata testualmente dall'etichetta degli esemplari, ma è verosimilmente da riferire ad Oros Timfi (Ioanina), nel cui massiccio si trova la valle del fiume Aoos. [Legakis 1990: Oros Taigetos; Oros Parnassos; Oros Iti; Oros Olimbos; Akarnania]. Corotipo E-Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. Adulti gregari sotto cortecce di latifoglie, su alberi morti o morenti e ceppi: *Quercus macrolepis* (Frakas, Akrotiri Araxos), *Populus* sp. (Kalesmeno), *Platanus orientalis* (Platanos).

Iphthimulus truquii (Marseul, 1869)

MATERIALE ESAMINATO. Epiro-Tessaglia: Afhin Kataras (Ioanina-Trikala), m 1600, 4.VI.1986, P. Audisio leg., 1 ex. (MZUR).

NOTE. Specie nota di Siria e Anatolia (Gebien 1938-42), qui segnalata per la prima volta di Grecia. Sebbene il reperto meriti ulteriori conferme, la nota serietà del raccoglitore ci induce a ritenerlo realistico. Corotipo E-Mediterraneo.

Lyphia tetraphylla (Fairmaire, 1856)

Lyphia ficicola Muls.: Oertzen 1886: 259

MATERIALE ESAMINATO. Tessaglia: Oros Antihassia (Trikala), dint. Vlahava m 680, 39° 44' 06" N - 021° 39' 30" E, 2-5.VII.2000, A. Liberto leg. 5 exx. (CLI).

NOTE. Per questa specie esistevano solo le antiche segnalazioni di Oertzen per l'Attica e l'Oros Olimbos (Tessaglia-Macedonia), riprese poi da Kühnelt (1965).

NOTE BIONOMICHE. Gli esemplari citati sono stati raccolti al tramonto su un ramo di *Quercus* sp., appena morto per l'attacco di *Coraebus florentinus* (Herbst, 1801) (Col., Buprestidae), non ancora

caduto dalla pianta, tutti raggruppati in prossimità del foro di sfarfallamento del Buprestide. La specie è ricordata da Español (1979) come commensale o forse predatrice di Bostrichidae, ma ricordiamo di averne allevati due esemplari da rami di *Quercus cerris* infestati da *Agrilus angustulus* (Illiger, 1803) (Buprestidae) e *Poecilium alni* (Linné, 1767) (Cerambycidae) in Sicilia (Caronia, Messina). Corotipo Mediterraneo.

Melanimon tibiale (Fabricius, 1781)

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Amindeo (Florina), 2.VI.1992, A. Ballerio leg., 1 ex. (CSS). Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 23.IV.1998, F. Angelini leg., 2 exx. (CAF); Oros Aroania, 38° 00' N - 022° 11' E, 28.IV.1999, F. Angelini leg., 2 exx. (CAF); Kaiafas (Ilia), 27-30.IV.1993, A. Liberto leg. 8 exx. (CLE; CLI); stessa località, 27.IV.1994, E. Colonnelli leg. 1 ex. (CLI).

NOTE. Specie segnalata come nuova per la Grecia da Schawaller (1996) di una sola località della Tracia, risulta nuova del Peloponneso. Corotipo Centroasiatico-Europeo.

NOTE BIONOMICHE. Gli esemplari di Kaiafas erano interrati nel suolo sabbioso sotto fogliame prostrato di *Asphodelus albus* Miller.

Neomida haemorrhoidalis (Fabricius, 1787)

Oplocephala haemorrhoidalis (Fabricius, 1787): Schawaller 1996: 11

MATERIALE ESAMINATO. Epiro: Metsovo (Ioanina), 2.VII.1973, E. Migliaccio leg., 1 ex. (CMR).

NOTE. Nuova per l'Epiro. Recentemente segnalata come nuova per la Grecia da Schawaller (1996) di due località in Macedonia e Tracia. Corotipo Sibirico-Europeo.

Palorus subdepressus (Wollaston, 1864)

MATERIALE ESAMINATO. Etolia: Etoliko (Etolia-Akarnania), 1.VII.1993, A. Liberto leg., 1 ex. (CLI). Peloponneso: Akrotiri Araxos (Ahaia), 38° 10' 53" N - 021° 22' 19" E, 8-11.I.2004, A. Liberto leg. 2 exx. (CLI).

NOTE. Segnalata genericamente di Grecia da Kühnelt (1965), mancavano località precise. Specie attualmente subcosmopolita, di probabile origine etiopica.

***Pachyscelis villosa* (Drapiez, 1820)**

MATERIALE ESAMINATO. Attica: Agios Konstantinos (Atiki-Pireas), 16-19.V.1995, A. Liberto leg. 9 exx. (CLE, CLI).

NOTE. Non esistevano dati certi e recenti per la Grecia peninsulare. Trattando questa specie, Kühnelt (1965) ricorda una citazione per il Peloponneso (Oertzen, 1886) di *Pachyscelis granulosa* Solier, 1836, sinonimo di *P. villosa*. Successivamente Kaszab (1967) la segnala di Grecia continentale senza precisa località. [Legakis 1990: Grecia]. Corotipo E-Mediterraneo.

***Pentaphyllus chrysomeloides* (Rossi, 1790)**

MATERIALE ESAMINATO. Etolia: Frakas (Etolia-Akarnania), 19.IV.1994, A. Liberto leg., 5 exx. (CLI); Lesini (Etolia-Akarnania), 1-3.VII.1993, E. Migliaccio leg., 1 ex. (CMR). Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 38° 08' 71" N - 021° 22' 60" E, 5.V.2001, A. Liberto leg. 2 exx. (CLI); Oros Foloi (Ilia), dintorni Koumanis m 680, 37° 47' 36" N - 021° 45' 78" E, 15-17.V.2005, A. Liberto leg. 45 exx., più alcune centinaia di esemplari ottenuti ex larva tra giugno e settembre del 2005 (CLI, CLE).

NOTE. Gli ultimi dati disponibili su questa specie erano quelli di Kühnelt (1965), che la ricorda di Evvia e Attica su materiale raccolto da Reitter; si tratta quindi dei primi dati certi per il Peloponneso. [Legakis 1990: Etolia; Akarnania; Oros Taigetos]. Corotipo Europeo.

NOTE BIONOMICHE. Gli esemplari di Frakas sono stati raccolti sotto cortecce di un ceppo marcescente di *Quercus macrolepis*. I due esemplari di Kalogria in carpofori di una specie non identificata di *Macrolepiota* Singer; i numerosi esemplari di Koumanis si sviluppavano su un fungo legnoso che non abbiamo potuto identificare, su *Quercus cerris*.

Phtora reitteri reitteri (Seidlitz, 1898)

Cataphronetis crenata Germ.: Oertzen 1886: 259
Cataphronetis reitteri Seidl. 1898: Kühnelt 1965: 42
Cataphronetis reitteri Seidlitz, 1898: Dajoz 1976: 178
Phtora reitteri (Seidlitz 1894): Schawaller 1996: 12
Cataphronetis reitteri Seidlitz, 1898: Soldati & Soldati 2002a: 176

MATERIALE ESAMINATO. Attica: Legrena (Atiki-Pireas), 9.V.1993, A. Liberto leg., 22 exx. (CLE; CLI). Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 38° 08' N - 021° 22' E, 6.V.1994, A. Liberto leg., 20 exx. (CLE; CLI); stessa località e raccoglitore, 7-10.V.1995, 12 exx. (CLI), 23-24.IV.2000, 4 exx. (CLI), 6-7.V.2003, 49 exx. (CLI); stessa località, 16-17.V.1996, E. Migliaccio leg., 9 exx. (CLE; CMR); stessa località, 17.IX.1997, P. Crovato leg., 1 ex. (CAF); stessa località, 23.VI.1998, F. Angelini leg., 1 ex. (CAF); Mili (Argolida), 4.V.1999, F. Angelini leg., 1 ex. (CAF); 10 km N di Pilos, loc. Petrohori (Messinia), sponde laguna di Voidokilia, 36° 58' 01" N - 021° 39' 67" E, 28.IX.2004, A. Liberto leg., 1 ex. (CLI).

NOTE. La distribuzione in Grecia di questa specie è ben poco nota. Per la Grecia continentale risulta citata di Macedonia, Tracia (Schawaller 1996), Etolia (Soldati & Soldati 2002a), Attica (Kühnelt 1965); Kühnelt (1965) riporta inoltre una segnalazione per l'Oros Parnassos attribuendola a Koch (1944), che però non abbiamo potuto rintracciare nel lavoro citato e che appare estremamente improbabile data l'ecologia di questa specie. Dajoz (1976) l'ha poi segnalata erroneamente come nuova per il Peloponneso della località di Pilos (Messinia), visto che già Oertzen (1886, sub *Cataphronetis crenata* Germar, 1836) la citava di "Doris", verosimilmente l'attuale Dorio in Messinia. Per la Grecia insulare è segnalata delle isole di Kerkira, Kefalonia, Evvia, Naxos, Kriti (Kühnelt 1965) e Karpathos (Fattorini et al. 1999). [Legakis 1990: Grecia]. Corotipo E-Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. Specie luto-alobia, gregaria, fossoria nel suolo dei salicornieti ed analoghe formazioni di piante alofile.

Platydema europaeum Laporte de Castelnau & Brullé, 1831

MATERIALE ESAMINATO. Attica: Oros Parnitha (Attiki-Pireas) m 1100, 25.V.1991, A. Liberto leg., 3 exx. (CLE; CLI). Peloponneso: Oros Taigetos (Lakonia) m 1080, dint. Anavriti, 37° 00' 77" N - 022° 22' 22" E, 27.IV.2001, A. Liberto leg. 27 exx. (CLE; CLI).

NOTE. Nuova per l'Attica; questa specie era nota dell'Oros Taigetos su reperti ottocenteschi (Kühnelt 1965), mentre per il resto della

Grecia peninsulare è stata citata da Schawaller (1996) di una località della Tracia. Corotipo S-Europeo.

NOTE BIONOMICHE. Gli esemplari dell'Oros Parnitha sono stati raccolti sotto cortecce deiscenti di un *Abies cephalonica* morto; gli esemplari del Taigetos sotto cortecce di un ceppo di *Pinus nigra*, associati a formiche del genere *Camponotus* Mayr, 1861.

Pseudoseriscius helvolus adriaticus (Español, 1949)

MATERIALE ESAMINATO. Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 6-9.V.1994, E. Colonnelli leg., 1 ex. (CLI); stessa località, 4.VI.1999, M. Bologna, P. De Salvo, F. Turco, M. Zapparoli leg., 1 ex. (MZUR); stessa località, 38° 09' 74" N - 021° 21' 21" E, 15-17.IX.2004, A. Liberto leg., 25 exx. (CLI); 10 km N di Pilos (Messinia), loc. Petrohori, spiaggia Voidokilia, 36° 58' 01" N - 021° 39' 67" E, 22.IX.2004, A. Liberto leg., 5 exx. (CLI); 13 km N di Pilos (Messinia), Romanos, spiaggia Glyfadaki, 36° 59' 18" N - 021° 39' 12" E, 27.IX-5.X.2004, A. Liberto leg., 42 exx. (CLE; CLI).

NOTE. Prime segnalazioni per la Grecia. La ssp. *adriaticus* era nota dell'Albania e delle coste ionico-adriatiche italiane (Marche e Puglia; Leo 1982). Corotipo Mediterraneo.

NOTE BIONOMICHE. Quasi tutti gli esemplari di Kalogria (2004), Petrohori e Romanos sono stati raccolti setacciando la sabbia delle dune costiere tra le radici di *Euphorbia paralias*, pianta per la quale questa specie mostra una chiara preferenza.

Tenebrio opacus Duftschmid, 1812

MATERIALE ESAMINATO. Macedonia e Tracia: Ori Pieria, 6.VII.1973, leg. E. Migliaccio 1 es. (CMR); Epiro-Tessaglia: Afhin Katharas (Ioanina-Trikala), 17.VII.1987, E. Migliaccio leg., 2 ex. (CLE; CMR); Tessaglia: Oros Kato Olimbos (Larissa), Karia, 30.X.1989, C. Ghittino leg., 1 ex. (CLE). Grecia centrale: Oros Trikorfa (Fokida), dint. Potidania m 800, 25.IV.2000, A. Liberto leg. 1 ex. (CLI); Oros Lidorikiou (Fokida), circa 10 km W di Agia Evthimia m 1300, 27-28.IV.2000, A. Liberto leg. 1 ex. (CLI).

NOTE. Di questa specie era nota per la Grecia la sola citazione di Oertzen (1886) per l'Etolia, ripresa da Kühnelt (1965) e ritenuta meritevole di conferma da Canzoneri & Vienna (1987). Corotipo Centroeuropeo.

NOTE BIONOMICHE. Entrambi gli esemplari della Grecia centrale sono stati raccolti sotto cortecce di *Abies cephalonica* morti, associati ad Elateridi saproxilobionti con geonemia a gravitazione centroeuropea o Sibirico Europea e ridottissime penetrazioni nell'Europa meridionale: *Lacon lepidopterus* (Panzer, 1801) (Oros Lidorikiou) e *Lacon querceus* (Herbst, 1784) (Oros Trikorfa).

Trachyderma lima (Petagna, 1819)

Ocnere angustata Sol.: Oertzen 1886: 257

Ocnere lima Pet. 1819: Kühnelt 1965: 20

MATERIALE ESAMINATO. Attica (Atiki-Pireas), Athina, Akropolis, IX.1992, Bert leg., 1 ex. (CAP). Peloponneso: Methoni (Messinia), Kastro (= Castello), 36° 49' 09" N - 021° 42' 32" E, 27.IX.2004, A. Liberto leg., 1 ex. (CLI).

NOTE. Le sole stazioni note per la Grecia peninsulare erano Oros Parnassos e Attica (Oertzen 1886), ed Arta in Epiro (Kühnelt 1965), dunque la specie è nuova per il Peloponneso. Specie verosimilmente antropofila, ad ampia distribuzione mediterranea ma apparentemente molto rara, nota di singole stazioni spesso coincidenti con siti archeologici di epoche diverse. L'esemplare di Methoni è stato trovato agonizzante al suolo presso una fioriera in cemento nelle immediate vicinanze del castello veneziano che domina il porto del paese. Nei secoli in cui fu possedimento veneziano (1207-1500), Methoni fu al centro di intensi scambi commerciali marittimi con la Siria, l'Egitto e le coste del Mar Nero. Corotipo Mediterraneo.

Uloma rufa (Piller & Mitterpacher, 1783)

Uloma perroudi Mls. Et Guilleb.1855: Kühnelt 1965: 41

MATERIALE ESAMINATO. Epiro: Ori Zagoria (Ioanina) m 1100, Voidomatis, VIII.1982, S. Bruno leg. 1 ex. (MZUR); Oros Timfi (Ioanina), Skamneli, 30.VI.1993, F. Marozzini leg. 1 ex. (CLI); Epiro-Tessaglia, Afhin Kataras (Ioanina-Trikala) m 1500, 20.IV.1983, L. Falletti leg. 1 ex. (CLE).

NOTE. Da Kühnelt (1965) citata unicamente di Kerkira, per la Grecia continentale è stata citata solo recentemente da Schawaller (1996) di una località della Tracia. Corotipo Europeo.

Xanthomus graecus Dajoz, 1984

Xanthomus graecus Dajoz, 1960: Ferrer & Whitehead 2002: 395

MATERIALE ESAMINATO. Peloponneso: Kalogria (Ahaia), 38° 09' 74" N - 021° 21' 21" E, 8-11.I.2004 A. Liberto leg. 9 exx. (CLE; CLI); Kaiafas (Ilia), 27-30.IV.1993, A. Liberto leg., 2 exx. (CLE; CLI).

NOTE. La specie è stata descritta di Katakolo (Peloponneso, Ilia) e successivamente citata di "Guthio, 5 km N of Skala" (Ferrer & Whitehead 2002), località inesistente sulle carte a nostra disposizione, che potrebbe riferirsi a Githio (Peloponneso, Lakonia), una cittadina posta circa 19 km a SW di Skala, o più probabilmente ad una delle spiagge a NE di Githio (Selinitsa, Valtaki, Pougá, quest'ultima posta esattamente 5 km a S di Skala). Gli stessi autori (Ferrer & Whitehead 2002) citano questa specie anche dell'isola di Thassos, di fronte alle coste della Tracia, localizzazione a nostro avviso estremamente eccentrica e senz'altro meritevole di conferma. Corotipo E-Mediterraneo.

RINGRAZIAMENTI. Ringraziamo cordialmente tutti i colleghi ed amici che ci hanno sottoposto in studio il materiale oggetto della presente nota, tutti già ricordati nel testo. Un particolare ringraziamento va all'amico Maurizio Gigli (Roma), per il pronto soccorso informatico.

RIASSUNTO

Halammobia bulla n. sp. del Peloponneso occidentale viene descritta, illustrata e comparata con *H. pellucida*, l'unica altra specie del genere finora nota, e vengono riportate alcune osservazioni sulle modalità di raccolta degli adulti della serie tipica. La nuova specie è un elemento strettamente psammoalobio legato alle dune costiere. Sono inoltre forniti nuovi dati faunistici su 31 specie di Tenebrionidi della Grecia continentale e peninsulare, alcune delle quali erano conosciute dell'area solo su reperti ottocenteschi. *Iphtimulus truquii* e *Pseudoseriscius helvolus adriaticus* risultano nuovi per la Grecia.

SUMMARY

A new species of Halammobia from Peloponnese and new faunistic records of Tenebrionids from Greece (Coleoptera, Tenebrionidae).

Halammobia bulla n. sp. from three localities of western Peloponnese is described and illustrated; the genus *Halammobia* was previously held as monotypic, including only *H. pellucida*. *H. bulla* is a fossorial species inhabiting the sand beneath coastal dune plants (*Ammophila littoralis*, *Medicago marina*, *Euphorbia paralias*, *Otanthus*

maritimus, *Echinophora spinosa*). The most part of the type series of the new species was collected during January of 2004 by sifting sand at the base of psammophilous plants in Kalogria, a still well preserved coastal dunal environment. The new species is at once recognized from *H. pellucida* by the following set of characters: body elliptic (mm 3.3-4.5), dorsally very convex, elytra evenly sloping toward apex in lateral view, while are tumid and abruptly sloping in *H. pellucida*; sides of pronotum more convergent forward and apical part of elytra more narrowed than in *H. pellucida* (figs 1-2); elytral striae faint, effacing, only the first one running along the suture and nearly reaching the apex, while in *H. pellucida* at least striae 1-3 are rather shallow but well developed and reach the apex; intervals among striae absolutely flattened, smooth, bearing no minute transverse wrinkles like in *H. pellucida*; hind tibiae tuberculate (fig. 5), tarsi rather shortened (hind tarsus 0.75 times the length of hind tibia in males of the new species, instead that 0.88 times the length of hind tibia as in males of *H. pellucida* (figs 3-4). Several main diagnostical features are shown by the shape of aedeagus (dorsal view): the new species has outer angles of tegmen nearly right (fig. 7), while aedeagus of *H. pellucida* shows outer angles of tegmen acute and slightly produced forward (fig. 8). In both species, the very medial part of tegmen is distally produced as a finger-like apophysis. New chorologic records on 31 little known species of Darkling beetles from Greece are also given: *Iphtimulus truquii* and *Pseudoseriscius helvolus adriaticus* are new to the Greek fauna. All species are listed with full collection localities, dates and number of specimens.

BIBLIOGRAFIA

- ALLARD, E. 1877. Révision des Helopides vrais. Mitteilungen der Schweiz. Entom. Gesellsch., 5 (1-2): 13-268.
- ARDOIN, P. 1958. Contribution a l'étude des Helopinae de France. Ann. Soc. ent. Fr., 127 : 9-49.
- ARDOIN, P. 1978. Récoltes dans le Peloponnese oriental et description d'une sous-espece nouvelle de Tenebrionidae (Coleoptera). Entomops, 45: 133-140.
- BAUDI, F. 1876. Coleotteri Tenebrioniti delle collezioni italiane. Bull. Soc. Ent. Ital., Firenze, 8: 98-119, 199-207, 259-268.
- BOLOGNA, M. A. 1994. I Meloidae della Grecia (Coleoptera). Fragmenta entomologica, 25, Suplemento: 1-119.
- BRENSKE, E. & E. REITTER. 1884. Neuer Beitrag zur Käferfauna Griechenlands. Deutsche Entomologische Zeitschrift, 28 (1): 17-100.
- CANZONERI, S. & P. VIENNA. 1987. I Tenebrionidae della Padania (Coleoptera Heteromera). Bollettino Museo civico di Storia naturale Venezia, 36 (1985): 7-62.
- DAJOZ, R. 1976. Notes écologiques et biogéographiques sur quelques Coléoptères Tenebrionidae de Grèce. L'Entomologiste, 32 : 174-179.
- DAJOZ, R. 1984. Ténébrionides européens nouveaux ou peu connus (Coleoptera). Cahiers des Naturalistes, 39 : 89-92.
- DAJOZ, R. 1987. Les Coléoptères Carabidae et Tenebrionidae de quelques milieux littoraux de Grèce méridionale. Étude écologique et biogéographique. Cahiers des Naturalistes, 43 : 1-16.
- ESPAÑOL, F. 1951. Tenebrionidos de las Pitiusas (Baleares Occidentales). Eos, 27: 7-41
- ESPAÑOL, F. 1969. Los Phaleriinae de la Peninsula Ibérica e Islas Baleares (Col. Tenebrionidae). Graellsia, 24: 87-94
- ESPAÑOL, F. 1979. Los Ulomini de la fauna española (Col. Tenebrionidae). Memorias de la Real Academia de Ciencias y Artes de Barcelona, 44 (15): 415-432.
- FATTORINI, S. 2000. Presence of West Mediterranean tenebrionid beetles in Greece. Biota, 1/2: 61-65.

- FATTORINI, S., P. LEO & L. SALVATI. 1999. Biogeographical observations on the Darkling beetles of the Aegean Islands (Coleoptera Tenebrionidae). *Fragmenta entomologica*, 31 (2): 339-375.
- FERRER, J. & P. F. WHITEHEAD. 2002. The genus *Xanthomus* Mulsant, 1854 (Coleoptera : Tenebrionidae), its evolutionary history and conservation significance. *Annales Zoologici* 52 (3) : 383-401.
- GARDINI, G. 1995. Coleoptera Polyphaga XIII (Lagridae, Alleculidae, Tenebrionidae). In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.), Checklist delle specie della fauna italiana, 58. Calderini, Bologna.
- GEBIEN, H. 1937. Katalog der Tenebrioniden. Teil I. Publ. Mus. ent. Pietro Rossi Duino, 2:505-883.
- GEBIEN, H. 1938-1942. Katalog der Tenebrioniden. Teil II. Mitteilungen der Münchener entomologisches Gesellschaft, 28 (1938): 49-80, 283-314, 397-428; 29 (1939): 443-474, 739-770; 30 (1940): 405-436, 775-786, 1061-1092; 31 (1941): 331-362, 803-834, 1131-1146; 32 (1942): 308-346.
- GEBIEN, H. 1942-1944. Katalog der Tenebrioniden. Teil III. Mitteilungen der Münchener entomologisches Gesellschaft, 32 (1942): 729-760; 33 (1943): 399-430, 895-926; 34 (1944): 842-900.
- GEISTHARDT, M. 1975. Coleopterologische Ergebnisse eines Studienaufenthaltes in Nord-Griechenland. *Entomologische Blätter*, 71: 1-25.
- HORION, A. 1956. Tenebrionidae in: Faunistik der mitteleuropäischen Käfer. 5: Heteromera. *Entomologische Arbeiten aus dem Museum G. Frey*: XIV + 336 pp.
- KASZAB, Z. 1939. Vasvári Mihlós kisázsiai gújtoútjainak állattani eredményei. II. Gyászbogarak (Tenebrionidae). – Zoologische Ergebnisse der ersten (VI. - X. 1936) und zweiten (V. - VIII. 1937) Forschungsreise N. Vasvári's in Kleinasien. *Math. Naturw. Anz. Ung. Akad. Wiss.*, 58: 578-590 .
- KASZAB, Z. 1967. Ergebnisse der Albanien-Expedition 1961 der Deutschen entomologischen Institutes. 70. Beitrag. Coleoptera Tenebrionidae. *Beiträge zur Entomologie*, 17 (3-4): 547-571.
- KIESENWETTER, H. 1861. Beitrag zur Käferfauna Griechenlands. Siebentes Stück: Tenebrionidae, Cistelidae, Lagriariae, Pedilidae, Anthicidae, Mordellonae, Meloidae, Oedemeridae. *Berlin. ent. Z.*, 5: 221-252.
- KOCH, C. 1948. Die Tenebrioniden Kretas. Mitteilungen der Münchener entomologisches Gesellschaft, 34 (1944): 255-363.
- LEGAkis, A. 1990. The Zoological Museum of the University of Athens. 4. The collection of Coleoptera from Greece, II. *Biologia Gallo-hellenica*, 17 (1): 59-96.
- LEO, P. 1982. Gli *Pseudoseriscius* italiani del gruppo *helvolus* (Küster) (Coleoptera Tenebrionidae). *Natura – Soc. ital. Sci. nat., Museo civ. Stor. nat. e Acquario civ.*, Milano, 73 (1-2): 97-107.
- LEO, P. & A. LIBERTO. 2003. Un nuovo genere di Helopini della Grecia (Coleoptera, Tenebrionidae). *Fragmenta entomologica*, 34 (2): 299-309.
- LIKODIS, S. 1933. Akrotiri Scrofa, p.8, in AAVV: Megali Elliniki Eghiklopedia, 22. Pyrsos, Atene, 960 pp.
- LUIGIONI, P. 1929. I Coleotteri d'Italia. Catalogo topografico, sinonimico e bibliografico. *Mem. Pont. Accad. Sc., I Nuovi Lincei*, Roma, 13: 1-1160.
- MORAGUES, G. 1989. Notes Coléoptérologiques Helléniques. 2. Biocosme Mésogéen, 6 (3): 153-160.
- OERTZEN, E. von 1886. Verzeichniss der Coleopteren Griechenlands und Kretas, nebst einigen Bemerkungen über ihre geographische Verbreitung und 4 die Zeit der Vorkommens einiger Arten betreffenden Sammelberichten. *Berliner Entomologische Zeitschrift*, 30 (2): 189-293.

- PORTA, A. 1934. Fauna Coleopterorum Italica, vol 4, Heteromera-Phytophaga. Piacenza, 415 pp.
- REY, A. 1999. Note su alcuni scarabeoidei floricoli di Grecia e Turchia con descrizione di una nuova specie di *Melolontha* (Coleoptera, Scarabaeoidea). *Fragmenta entomologica*, 31 (1): 89-116
- SCHAWALLER, W. 1996. Tenebrionidae (Coleoptera) aus Nord-Griechenland: Habitate, Artengesellschaften und Verbreitung. *Entomologische Blätter*, 92: 3-18.
- SCHAWALLER, W. 1998. Taxonomie und Faunistik von *Eledona agaricola* (Herbst 1783) (*hellenica* Reitter 1885, n. syn.) (Coleoptera: Tenebrionidae). *Entomol. Z.*, 108 (12): 501-503.
- SCHAWALLER, W. 2001. *Probaticus kalavriticus* n. sp., der erste Vertreter der Untergattung *Helopotrichus* Reitter, 1922, aus Griechenland (Coleoptera, Tenebrionidae). *Entomologische Blätter*, 97: 43-48.
- SCHAWALLER, W. 2002. Evidence of two species of *Eledona* Latreille and *Eledonoprius* Reitter in Europe (Coleoptera, Tenebrionidae). *Entomologische Blätter* 98: 111-114.
- SCHAWALLER, W. & R. GRIMM. 1995. *Neatus picipes* in der Paläarktis – eine Artengruppe (Coleoptera: Tenebrionidae). *Annales historico naturales Musei nationalis hungarici*, 87: 67-73.
- SCUPOLA, A. 1984. Una nuova *Idastrandiella* Strand di Grecia (Coleoptera Tenebrionidae). Secondo contributo alla conoscenza dei Tenebrionidae. *Bollettino Museo civico di Storia naturale Verona*, 11: 69-75.
- SCUPOLA, A. 1998. Contributo alla conoscenza dei Tenebrionidi della fauna di Grecia. 1 (Coleoptera Tenebrionidae). *Bollettino Società entomologica italiana*, 130 (1): 65-68.
- SOLDATI, F. & L. SOLDATI. 2001. Le genre *Asida* en Grèce (Coleoptera, Tenebrionidae, Asidini). *L'Entomologiste*, 57 (5):185-198.
- SOLDATI, F. & L. SOLDATI. 2002a. Compte-rendu d'une expedition scientifique en Grèce et description de nouveaux taxons (Coleoptera, Tenebrionidae). *Biocosme Mésogéen* 18 (4): 167-185.
- SOLDATI, F. & L. SOLDATI. 2002b. Catalogue raisonné et illustré des Coléoptères Tenebrionidae des Pyrénées-Orientales (Alleculinae exclus). *Revue de l'Association Roussillonnaise d'Entomologie*, 11 (2) : 1-44.
- SEIDLITZ, G. 1898. Tenebrionidae. In: Erichson W. F. (ed.) *Naturgeschichte der Insekten Deutschlands*, Berlin, 5: 201-800, 813-877.
- TASSI, F. 1968. Appunti coleotterologici da un viaggio in Grecia e Turchia. *Bollettino Associazione Romana di Entomologia* 23 (1): 5-17 + Tavv. I-IV.
- VIGNA TAGLIANTI, A., P. A. AUDISIO, C. BELFIORE, M. BIONDI, M. A. BOLOGNA, G. M. CARPANETO, A. DE BIASE, S. DE FELICI, E. PIATTELLA, T. RACHELI, M. ZAPPAROLI & S. ZOIA. 1993. Riflessioni di gruppo sui corotipi fondamentali della fauna W-palearctica ed in particolare italiana. *Biogeographia*, (n.s.), 16 (1992): 159-179.
- VIGNA TAGLIANTI, A., P. A. AUDISIO, M. BIONDI, M. A. BOLOGNA, G. M. CARPANETO, A. DE BIASE, S. FATTORINI, E. PIATTELLA, R. SINDACO, A. VENCHI & M. ZAPPAROLI. 1999. A proposal for a chorotype classification of the Near East fauna, in the framework of the Western Palearctic region. *Biogeographia*, (n.s.), 20: 31-59.
- WHITEHEAD, P. F. 1997. The Coleoptera of Zakynthos, Greece. In: *Studies in Quaternary Entomology - An Inordinate Fondness for Insects. Quaternary Proceedings*, 5: 277-291.